il corsivo

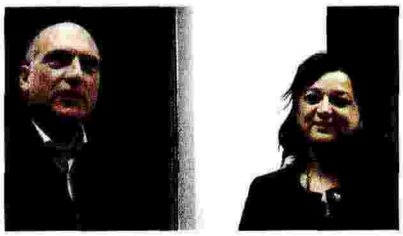
Settimanale

Data 02-01-2016
Pagina 32/34
Foglio 1 / 3

Ema, nuovo Contratto
Obiettivo i fondi Horizon 2020

Vertice 'blindato' prima di Natale a Morra De Sanctis con l'assessore regionale Fascione C'è una strategia di espansione locale

di Elisa Forte



NELLA FOTO IN ALTO, L'AD DI EMA, OTELLO NATALE. SOTTO: L'EURODEPUTATO COZZOLINO E L'ASSESSORE REGIONALE VALERIA FASCIONE

Concluso il contratto di sviluppo stipulato con Invitalia nel 2013, e il contratto di programma regionale stipulato nel 2009, la Ema di Morra De Sanctis si prepara a redigere un piano industriale per la nuova Agenda Europea. L'obiettivo sono le misure di Horizon 2020 e gli altri bandi internazionali. L'aerospaziale irpino vuole crescere ancora. Accanto al gigante della Ema, interamente partecipato da Rolls Royce, si fa largo il polo PoEma, dodici imprenditori della microfusione in campo per una posizione di primo piano nell'industria aeronautica a livello internazionale.

Raggiunti gli obiettivi annunciati con la programmazione precedente, Ema si candida alla guida di un progetto di 'contaminazione' fra grandi aziende e start-up. L'obiettivo è chiudere la filiera in Irpinia e abbattere costi e tempi della logistica e delle parcellizzazioni. In questo contesto va registrata la visita agli stabilimenti di Morra dell'Assessore a 'Startup, Innovazione e Internazionalizzazione' della Regione Campania Valeria Fascione, accompagnata dall'eurodeputato Andrea Cozzolino. "Ema sarà un core business per piccole e medie aziende che vorranno investire in Alta Irpinia e colmare i vuoti della catena produttiva che insistono al momento", ha dichiarato l'assessore al termine di un blindatissimo incontro con i vertici dell'azienda. Il governo presieduto da Vincenzo De Luca intende sostenere il comparto. "Un miliardo in fondi Fesr saranno destinati alla Ris, 'Strategia di ricerca e innovazione' della Regione Campania", ha spiegato. "Intendiamo affiancare gli strumenti per i programmi di sviluppo congiunti fra grandi e piccole imprese".

DAL 2009 L'IMPEGNO CONTINUA.

L'obiettivo è, quindi, continuare ad investire, sulla scia dei progetti già realizzati, come quello supportato dal contratto di programma regionale, stipulato nel 2009 per un finanziamento di 2 milioni e 157mila euro (fondi Fesr 2007-2013). L'iniziativa è servita a favorire la ricerca e le reti di cooperazione tra il sistema della ricerca e le imprese, per contribuire alla competitività e alla crescita economica; sostenere la massima diffusione e utilizzo di nuove tecnologie e servizi avanzati; innalzare il livello delle competenze e conoscenze scientifiche e tecniche nel sistema produttivo e nelle Istituzioni. Successivamente c'è stato il Contratto di Sviluppo siglato con Invitalia nel 2013, per un investimento di 38 milioni di euro, articolato in un progetto di investimento produttivo, del valore di circa 35 milioni di euro e in un progetto di ricerca industriale e prevalente Sviluppo Sperimentale, del valore di 3,5 milioni di euro. L'obiettivo annunciato era quello di incrementare del 45% la capacità produttiva dello stabilimento di Morra De Sanctis e ottimizzare il processo di lavorazione, internalizzando la produzione delle anime di ceramica (attualmente acquistate all'esterno), con conseguente diminuzione di costi di produzione e logistici. Le previsioni annunciate prevedevano uno sviluppo del fatturato di circa il 35%, su un arco di quattro anni e, a regime, un incremento di circa 200 unità. Ora si guarda agli investimenti annunciati dal Mise, che con-

Codice abbonamento: 132292

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

vergono con la politica economica varata dal Governo centrale per le misure di rilancio dell'economia del Mezzogiorno. Inoltre, nella legge di stabilità 2016 sono stanziate altre risorse: 25 milioni per il 2018 e complessivi 700 milioni nel periodo dal 2019 fino al 2032.

Di qui la nascita di un "condominio industriale", così come l'ha definito l'assessore Fascione, ovvero il progetto annunciato nel dicembre 2014 dai nove primi firmatari del consorzio PoEma che, ad oggi, si compone di 12 imprese affermate nei rispettivi ambiti per sviluppare sinergie fra le molteplici tecnologie contigue ai processi di Ema, rafforzando la competitività e le specifiche capacità.

Imprenditori lombardi, veneti e campani oggi sono alle prese con la costruzione di un grande leviatano dell'aerospazio in grado di competere con i player mondiali.

LA NUOVA SFIDA È SULLA CRESCITA.

Le previsioni annunciate del piano industriale 2010- 2020 confermano che tra dipendenti di PoEma e indotto si arriverà ad oltre mille occupati nel 2018.

Il connubio strategico fra il Mise, Invitalia e un leader globale hi-tech come Rolls-Royce sembra destinato a creare occupazione e sviluppo in una località storicamente difficile come l'Alta Irpinia, che ancora oggi paga un triste scotto per la mancanza di infrastrutture viarie e digitali. I siti industriali del Cratere si preparano al rilancio, grazie alla creazione di distretti autosufficienti, capaci di sostenere l'intero ciclo produttivo.

Nonostante l'assenza di una politica di marketing, questi siti industriali trovano a poche decine di chilometri i propri futuri investitori. Il condominio industriale annunciato dai vertici del gruppo coinvolgerà tutti gli spazi utili e ritenuti strategici dagli imprenditori, che credono in un rilancio industriale dell'Alta Irpinia.

Il taglio del nastro del primo stabilimento infatti, è avvenuto in un capannone contiguo ad Ema, ceduto da un'azienda che ha chiuso i battenti in pochi anni dal dopo terremoto. L'intera area industriale sarà oggetto di riqualificazione: non si escludono infatti nuove edificazioni di ul-

Codice abbonamento: 132292

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NELLA FOTO: L'AREA DI PARCHEGGIO DEGLI STABILIMENTI EMA SPA DI MORRA

La filiera collegata alla 'Ema' di Morra, la 'PoEma' raccoglie adesioni L'industria dà segnali di risveglio Il nodo Asi

teriori capannoni grazie alle disponibilità di spazio già verificate, così come sarebbe verosimile l'acquisizione di altre strutture dismesse. Il progetto prevedeva in origine anche il coinvolgimento anche dell'area Pip morrese, per completare il disegno annunciato dagli imprenditori e favorire l'obiettivo dell'amministrazione comunale di catalizzare la crescita occupazionale e lo sviluppo. Alla luce della rinuncia della Ims a sottoscrivere un nuovo contratto di fitto dei capannoni, che insistono all'ingresso dell'area industriale in concomitanza con Ema, il consorzio potrebbe disporre di ulteriori nuovi spazi. Nel mirino di PoEma non c'è solo Morra, come anticipato da queste colonne nelle scorse settimane.

PoEma atterra a Nusco.

La strategia di azzeramento delle distanze per l'assemblaggio e l'efficientamento delle dinamiche e dei tempi legati alla logistica coinvolgerà anche l'area industriale di Nusco, dove è stato manifestato un certo interesse per gli stabilimenti dell'ex Esi Sud e delle ex Amiderie Italiane. Proprio quest'ultimo sito, il lotto più grande di Contrada Fiorentine, potrebbe rispondere alle esigenze del piano industriale del Polo, che si estende su circa 14mila ettari di terreno ed è dotato di uno stabile da adibire a centro servizi.

Il piano di produzione del decennio 2010-2020 prevede che la flotta mondiale di aerei commerciali raddoppierà in 20 anni e saranno costruiti 36mila nuovi aerei. Per questa ragione, dodici imprese italiane specializzate in processi e attività tecnologicamente avanzate e in vario modo collegate all'attività delle microfusioni hanno costituito PoEma. Ogni impresa occupa una posizione importante nella filiera di produzione delle palette-componenti che generano l'energia nelle turbine- che devono resistere alle più forti sollecitazioni in termini di stress, pressione e temperature. Le microfusioni prodotte in Irpinia sono fra i più avanzati componenti dei motori, ma la loro fabbricazione è un passaggio in un processo industriale articolato (che comprende fasi preparatorie e di successivo completamento affidate ad imprese altamente specializzate). La firma dell'accordo, siglata nel 2014 a Morra, ha incluso originariamente nove partner: Flame Spray, Ecor Research e Pmi della Campania quali Reim, Strazza, Mosaico, Tecnologica, Aviotecnica e la Omi, azienda leader dell'area industriale del Calaggio.

Nel corso del 2015 è stato registrato l'ingresso di tre nuovi imprenditori, ma è stato divulgato soltanto il nome di "Officine Di Matteo", lasciando gli altri due imprenditori nell'anonimato. Questi nuovi arrivi dovrebbero completare i tasselli mancanti del ciclo produttivo.

I nuovi scenari in Irpina.

La politica di Ema, che con la stipula degli accordi bilaterali mira a conquistare autonomia e indipendenza da Rolls Royce, potrebbe favorire l'inclusione anche di un'altra azienda che occupa gli stabilimenti del sito industriale: la Geoslab, che realizza soluzioni cartografiche e banche dati in ambiente G.I.S. L'azienda offre prodotti "chiavi in mano" per la catalogazione e la gestione di banche dati territoriali, focalizzando la propria attività nella realizzazione di cartografia, aerofotogrammetria digitale e software integrati. Lo stesso Paolo Scudieri, proprietario della Tecno Fibre, ma anche Amministratore Delegato di Adler Group e componente del CdA di Fincanteri, si è pronunciato più volte sui massicci investimenti della Regione Campania sui settori strategici dell'aerospazio e automotive.

La manovra di politica industriale messa in campo dal progetto PoEma nell'area industriale di Morra dimostra la necessità di riqualificare il sistema di gestione dei siti industriali. Il Consorzio Asi si ritiene ampiamente superato e perde la sua capacità di contrattazione. "Bisogna fare pressione per cambiare la legge nazionale sulle Asi e per consentirne la gestione ai privati o agli stessi imprenditori, unica via alla sburocratizzazione" ha spiegato l'eurodeputato Andrea Cozzolino.

Il piano industriale presentato prevede un primo incremento di 150 posti di lavoro già dalla prossima primavera. L'investimento iniziale di 35 milioni di euro coinvolge le dodici aziende di PoEma con il contributo di Invitalia e del Ministero per lo Sviluppo Economico. Le aziende del polo investiranno nei prossimi quarant'anni oltre 40 milioni di euro in impianti e attrezzature, nonché in attività di ricerca e sviluppo. Un investimento che l'esecutivo De Luca si impegna a supportare attraverso le azioni messe in campo dall'assessorato di Valeria Fascione, che proprio negli uffici di Morra ha confermato la volontà del governo regionale di incentivare la partnership pubblico-privato, anche attraverso le candidature a valere su altre casse, come la Banca Europea per gli Investimenti e la Cassa depositi e Prestiti.

Codice abbonamento: 132292

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.